

Una mano al Terzo Settore

Nel 2018 il credito popolare e cooperativo ha sostenuto le organizzazioni no profit con 2,7 miliardi di finanziamenti. Per questo rappresenta un modello da seguire

*di Giuseppe De Lucia Lumeno**

Anche nel 2018 il **credito popolare** ha sostenuto il **no profit** e il **Terzo Settore**. Con un incremento del **4%** rispetto all'anno precedente sono stati erogati finanziamenti per complessivi **2,7 miliardi** di euro. Il credito delle banche popolari al Terzo Settore ammonta al **30%** dei finanziamenti dell'intero sistema bancario. L'importanza attribuita al no profit, quale fattore di coesione sociale, conferma la natura e la **vocazione localistica** ed è un elemento essenziale per la ripresa delle attività produttive e per generare sviluppo e sostenibilità alle **comunità** e ai **territori**. Arginare gli effetti recessivi del ciclo economico è stato l'**obiettivo** che ha rafforzato questo legame tra banche popolari e Terzo Settore durante la crisi e ha contribuito alla crescita delle istituzioni senza scopo di lucro.

► Tenuta sociale

Quel legame, necessario atto di resilienza, ha permesso la **sopravvivenza** di entrambe queste due realtà contribuendo alla tenuta sociale in **Italia**.

Oggi, quello stesso legame diventa un modello per il futuro del **sistema finanziario** e per quello economico.

La crisi, nel solo settore bancario, è costata agli stati europei **654 miliardi** di euro, usati per salvare tante banche che avevano spostato gran parte della propria attività sulla finanza e sui derivati.

Il credito popolare cooperativo e le **banche del territorio** non hanno avuto bisogno di interventi di questo genere per il loro modo di essere e fare banca.

► Redditività tripla

Al contrario, tra il 2007 e il 2017, negli anni della crisi, le banche cooperative e del territorio hanno reso oltre il triplo rispetto alle banche tradizionali, con una

redditività media annua del **3.98%** contro l'**1,23%**. Mentre i colossi bancari europei con la crisi hanno visto bloccare la propria crescita, i depositi e i prestiti, gli attivi e il patrimonio netto delle **banche sostenibili** e del territorio sono aumentati del **10%** annuo. Sono dunque banche che raccolgono i depositi, per lo più risparmi, per investirli direttamente nell'**economia reale**, concedendo prestiti, soprattutto alle piccole e medie imprese secondo criteri sociali e ambientali e coinvolgendo i propri soci nelle decisioni strategiche. Un dato su tutti è esemplificativo: nel 2017 la concessione di crediti, per le banche del territorio rappresentava in media oltre il **75%** delle attività totali e soltanto il

Gli istituti legati al territorio hanno anche un rating etico molto elevato

40% per le banche cosiddette sistemiche. Nel 2005 l'Onu ha promosso i sei principi, noti come Pri, principles for responsible investment, regole che impegnano a introdurre le tematiche dell'Esg (Environmental, social and governance) nelle analisi e nei processi d'investimento, nelle politiche e pratiche aziendali, nella trasparenza, nel promuovere la responsabilità sociale nell'industria, nel cooperare.

► Sostenibilità al top

La successiva crisi ha reso evidente quanto i principi di sostenibilità siano indispensabili. La cooperazione bancaria è stata dentro questo percorso di sostenibilità da subito in quanto basa l'attività

di intermediazione sul legame con il territorio, con le comunità locali, con l'economia reale. È dunque naturale che **Standard Ethics**, analizzando la governance e le policy aziendali, abbia più volte riscontrato una risposta e un'attenzione positiva alle indicazioni provenienti dall'Ue, dall'Ocse e dall'Onu assegnando alle banche popolari italiane rating di livello "EE" con outlook positivo, livello superiore di 2 notch alla media del sistema bancario nazionale e di molte banche estere. La consapevolezza delle questioni legate alla sostenibilità di prodotti e servizi è sempre più diffusa tra risparmiatori e famiglie. Il movimento della cooperazione, la cui diversità va tutelata, si propone sempre più come modello da seguire per l'intero sistema bancario.



segretario generale
di Assopopolari